

In questa pagina sono elencate tutte le prestazioni INPS, inerenti all'emergenza Covid-19, per i cittadini italiani residenti all'estero.

Accertamento dell'esistenza in vita tramite videochiamata

L'INPS e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale hanno condiviso un progetto che prevede la possibilità per i pensionati che riscuotono all'estero di effettuare l'accertamento dell'esistenza in vita tramite [videochiamata](#), secondo le modalità descritte nel [comunicato stampa](#) (pdf 337KB).

Pensionati all'estero: sospensione dell'accertamento dell'esistenza in vita per il 2019 e 2020

A causa della pandemia da Covid-19 l'INPS ha concordato con Citibank la sospensione delle attività connesse all'accertamento dell'esistenza in vita riferito al 2019 e al 2020. La **sospensione** è stata decisa al fine di salvaguardare la salute dei pensionati e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività di verifica.

Pensioni all'estero: accertamento esistenza in vita 2020 e 2021

Per ciò che riguarda gli anni 2020 e 2021, alla luce dell'evoluzione della situazione epidemiologica da Covid-19 nella maggior parte dei Paesi del continente americano, si è resa necessaria, in accordo con Citibank, una diversa articolazione delle aree geografiche rispetto alle precedenti verifiche [dell'accertamento in vita](#) e una differente tempistica per la presentazione delle attestazioni richieste per la prova dell'esistenza in vita.

Il [messaggio 11 agosto 2020, n. 3102](#) comunica che per il controllo resta la suddivisione in **due fasi** cronologicamente distinte. La prima, riferita agli anni 2020 e 2021, si svolgerà **da ottobre 2020 a febbraio 2021** e riguarderà i pensionati residenti in Sud America, Centro America, Nord America, Asia, Estremo Oriente, Paesi Scandinavi, gli Stati dell'Est Europa e Paesi limitrofi. Le comunicazioni saranno inviate a partire dal 1° ottobre 2020 e i pensionati dovranno far pervenire le attestazioni di esistenza in vita **entro il 5 febbraio 2021**. Stessa tempistica per i residenti in Europa, Africa e Oceania che, a causa del diffondersi del contagio, non hanno potuto portare a termine la prima fase dell'accertamento dell'esistenza in vita con riferimento agli anni 2019 e 2020, per i quali, in via eccezionale, si è ritenuto opportuno non sospendere i pagamenti alla scadenza dei termini ordinari previsti per il completamento di tale accertamento generalizzato (febbraio 2020).

La seconda fase della verifica, anche questa relativa al 2020 e al 2021, si svolgerà dalla fine di **gennaio 2021 a giugno 2021**, riguarderà i pensionati residenti in Europa, Africa e Oceania. Le comunicazioni saranno inviate a partire dalla fine di gennaio 2021 e i pensionati dovranno far pervenire le attestazioni di esistenza in vita **entro la prima metà di giugno 2021**. Nel messaggio è inoltre disponibile la tabella dei Paesi interessati con le scadenze differenziate. Vengono illustrati, infine, i criteri di esclusione per gruppi di pensionati dall'accertamento generalizzato dell'esistenza in vita e la modalità di produzione della prova richiesta.

Pensioni estero: nessuna sospensione dei pagamenti di aprile 2020

I pensionati **che non sono riusciti a completare il processo di verifica dell'accertamento in vita saranno inclusi** tra i soggetti interessati dalla **seconda fase dell'accertamento generalizzato** che, come già comunicato con il [messaggio 19 marzo 2020, n. 1249](#), sarà avviata presumibilmente ad agosto 2020.

In ogni caso l'INPS, in accordo con la banca, ha deciso che [proseguirà nell'erogazione](#) dei **pagamenti delle pensioni già a partire dalla prossima rata di aprile, anche in assenza della documentazione attestante l'esistenza in vita**.

Lavoratori distaccati in paesi UE: validità formulari A1

Le misure adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno comportato forti restrizioni alla libera circolazione dei lavoratori in Europa.

L'INPS, con il [messaggio 15 aprile 2020, n. 1633](#) recepisce i chiarimenti forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in merito alla [validità delle certificazioni A1](#) già rilasciate ai **lavoratori distaccati in paesi UE**.

Nell'ipotesi in cui il lavoratore distaccato fosse costretto a rimanere nel paese ospitante, la **validità dei formulari A1** con scadenza tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020 è **estesa fino al 31 luglio 2020**.

Inoltre, anche in merito alla determinazione della legislazione applicabile sulla base del concetto di "**attività prevalente**", dovranno ritenersi validi i formulari A1 rilasciati dalle istituzioni appartenenti allo Spazio economico europeo prima dell'emergenza epidemiologica, a prescindere dalle variazioni della soglia percentuale dell'attività complessivamente svolta.